

Storia della diocesi

Iniziano gli scavi a Carsulae

I lavori per volontà di papa Pio VI

di **ARNALDO CASALI**

TERNI - In età romana era stata una città importante tanto da essere titolare di una diocesi. Abbandonata e dimenticata a partire dal IV secolo, Carsulae era stata gradualmente riscoperta nel Seicento, in seguito al crescente interesse della Chiesa per l'archeologia. Ma è solo nel 1783 che viene organizzata una vera e propria campagna di scavi e di ricerca per iniziativa di papa Pio VI, che ha bisogno di arricchire il museo Pio Clementino.

"Gli scavi portarono al rinvenimento di una struttura termale con pavimento a mosaici"

racconta Giuseppe Cassio in *Oltre Assisi - con Francesco nella terra dei protomartiri attraverso l'Umbria ternana*, la guida turistico-religiosa appena pubblicata da Velar - Elledici.

Nel corso della campagna di scavi gli archeologi riescono a portare alla luce il teatro e l'anfiteatro. "Ma scarsità di reperti mobili - spiega Cassio - costrinse gli scavatori ad abbandonare il sito". Di fatto gli scavi archeologici a Carsulae riprenderanno solo nel 1851 e raggiungeranno l'apice tra 1951 e il 1972 per riprendere poi nel 2005 per iniziativa dell'archeologa americana Jane Whitehead.

"La paleogenesi di Carsulae è fortemente legata alla via Flaminia, tracciata dal censore Caio Flaminio tra il 220 e il 210 a.C., vero asse portante del suo impianto urbanistico" spiega Cassio. "Nulla resta del nucleo insediativo originario, formatosi probabilmente già nel corso del terzo secolo avanti Cristo, poco dopo la costruzione della strada, quando le popolazioni delle alture limitrofe videro in quest'ultima occasione un miglioramento del loro tono di vita".

E' comunque certo che già nel primo secolo a.C il centro aveva messo in atto un vero processo di trasformazione po-

litica e urbanistica per raggiungere la forma Urbana definitiva tra il regno di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.) e il primo secolo dopo Cristo, con la costruzione della nuova piazza forense e la creazione delle terme, il teatro, l'anfiteatro e la basilica.

Le testimonianze di vita a Carsulae, ininterrotte per tutto il secondo e il terzo secolo dopo Cristo, cessano bruscamente nel corso della prima metà del IV secolo. "Probabilmente la città fu distrutta a causa di un evento naturale, forse un terremoto - spiega Cassio - in seguito Carsulae perse il ruolo accentratore del ramo occidentale della via Flaminia e gradualmente fu abbandonata".

IL PERSONAGGIO

Il pontefice amante dell'arte e nemico della Rivoluzione

TERNI - Amante delle arti, ma anche acerrimo nemico della Rivoluzione Francese e di Napoleone, Giovanni Angelico Braschi nasce a Cesena il 27 dicembre 1717 e muore, prigioniero dei giacobini a Valence il 29 agosto 1799.

Laureato in legge e abile diplomatico, è scelto da papa Benedetto XIV come suo segretario e nel 1758 diventa prelato iniziando la scalata in Vaticano che lo porta al cardinalato. Viene eletto papa il 16 febbraio del

1775 e avvia una serie di riforme economiche. Il suo nome è legato ai tentativi di far rivivere i fasti del regno di Leone X. L'Anno Santo 1775 ha un carattere festaiolo, che si distacca dal tradizionale clima penitenziale, con le luminarie artificiali accese sul Campidoglio, le feste tradizionali e la corsa di cavalli lungo il Corso. Fa costruire la sacrestia di San Pietro ed erigere gli obelischi che si trovano davanti al palazzo del Quirinale, davanti a Trinità de' Monti e in piazza Monte-

citorio. Nel Museo Pio-Clementino completa l'esposizione di celebri capolavori antichi e inaugura i Musei Vaticani. Dopo lo scoppio della Rivoluzione francese (da lui aspramente condannata) viene fatto prigioniero da Napoleone, che invade l'Italia e saccheggia il Vaticano. Il 19 luglio 1799 viene rinchiuso nella fortezza di Valence, dove muore. Nella cassa, gettata in una fossa comune, viene scritto "*Cittadino Gianangelo Braschi - in arte papa*".